

e che sarebbe di grande sussidio alla attuale linea per la Scrivia, non ha, o almeno non dovrebbe avere, il bisogno di essere sollecitata e ricordata ad un governo che volesse provvedere equamente e giustamente alle giuste esigenze delle singole regioni, specialmente quando la costruzione di questa ferrovia non è che l'adempimento delle tassative prescrizioni della legge.

Allora fummo accusati di sentimenti regionali perchè abbiamo asserito che l'interesse di questa linea non era certamente minore della direttissima Roma-Napoli; nè abbiamo rilevata la sciocca imputazione che era del resto confutata sufficientemente dallo stesso articolo.

« Frattanto dichiariamo che saremmo lieti compatibilmente a questo supremo interesse si potessero soddisfare eziandio i bisogni, i desiderii, di operose e industri popolazioni; ma frattanto il governo nulla fa, nulla dispone, e pare che non desideri di meglio si sollevino questioni parziali, per averne un motivo, apparentemente giustificativo, per non prendere nessun provvedimento. »

A questo punto il *Caffaro* dà termine alle giuste ed assennate considerazioni circa la utilità somma della pronta esecuzione di questa linea, coll'accennare ai deputati meridionali, i quali tutti, sia di opposizione che ministeriali, si muovono, si agitano; per ottenere che il governo adempia le prescrizioni della legge a favore di quella regione, specie per la direttissima Roma-Napoli ed eccita i deputati liguri-piemontesi a fare altrettanto promuovendo la pronta esecuzione di una linea così utile e necessaria per il traffico nazionale e per le nostre provincie, qual'è la linea Asti-Genova.

Dal momento che gli studi sono ultimati da tempo, e che le questioni di dettaglio non possono intralciare l'inizio dei lavori, è indispensabile siano ripresi nel corrente anno i lavori di costruzione, e ciò ottenendo, i deputati liguri-piemontesi, esclama il *Caffaro* avranno compiuto il loro dovere, e soddisfatto alla aspettazione delle popolazioni, che hanno loro affidato la tutela di così importanti interessi.

## Elezioni Provinciali

Rivalta B., 7 luglio 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Con vero plauso degli elettori onesti si lesse nel N. 50 della *Gazzetta d'Acqui* l'articolo di fondo riguardante le elezioni amministrative provinciali del nostro mandamento.

Anche qui, fra uomini di cuore, non si capisce come tre o quattro caporioni abbiano potuto (non per inimicizia al candidato naturale del mandamento, ma per puro e mero spirito di contraddizione ad un partito amministrativo comunale avversario) andare colla lanterna di Diogene a cercare a Francavilla e poi in Alessandria e finalmente a Casale quell'araba fenice di consigliere provinciale, che venne reietto dai suoi stessi compatriotti.

Noi non vogliamo certamente nè aggiungere nè togliere una virgola da quanto disse

la S. V. nell'ultimo suo numero perchè è la pura verità; solo intendiamo di disingannarla in parte se la S. V. credesse che i voti che verranno dati al cattolico marchese non siano che il risultato delle sue oblazioni.

Niun punto di dubbio che se la scelta cadde su lui fu appunto perchè si sperava sarebbe stato aiutato il movimento d'opposizione, ma questo movimento vi era antecedentemente, per natura stessa delle cose, ciò è noto *lippis et tonsoribus* in Rivalta Bormida.

Pare però impossibile che nell'anno di grazia 1886 si vada a votare in base a questi principii.

Arrogli a questa considerazione che gli stessi fautori del Bisio sono persuasi dello scacco provinciale, come erano convinti dello scacco politico. Del Bisio dunque è inutile parlare.

Restano le altre due candidature; quella dell'Avv. Ottolenghi e quella del Cav. Cavalleri. Il primo però che è favorevolmente conosciuto in Rivalta Bormida ed avrebbe certo avuto, per le qualità che lo distinguono, un buon numero di voti, ha dichiarato a parecchi suoi amici di ritirarsi (1), quindi è che gli elettori che sono amanti della propria dignità ed indipendenza devono rivolgere i loro suffragi sul Cav. Giuseppe Cavalleri.

Egli è dotato d'uno dei più larghi censi del mandamento, è dei nostri in tutto il rigor della parola. Ha gli stessi nostri interessi, ne conosce i bisogni giornalieri, ed ormai si è dato intieramente all'agricoltura che è l'unica risorsa dei nostri paesi e della stessa nostra patria.

Indipendente per carattere, egli saprà degnamente rappresentare il nostro mandamento, e si persuadano pure gli avversari che vi potrà, anzi vi sarà lotta bensì in Rivalta per i motivi suesposti, ma che negli altri comuni non si potrà chiamare lotta la dispersione di qualche voto.

*Elettori liberali di Rivalta.*

(1) L'egregio Avvocato G. Ottolenghi ci dà notizia della sua rinunzia colla seguente lettera:

9 Luglio 1886.

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Permetta che mi valga del suo riputato periodico, per dichiarare che non intendo presentarmi candidato al Consiglierato Provinciale nel mandamento di Rivalta Bormida.

Le ragioni specialissime e di alta convenienza, che mi inducono a fare questa dichiarazione, saranno apprezzate, senza che io le dica.

Con perfetta stima, mi protesto

Suo Dev.

*Avv. Giacomo Ottolenghi.*



**Pranzo** — Giovedì sera nel salone delle Nuove Terme ebbe luogo, come abbiamo annunziato, il pranzo in onore del Cav. Pallieri Procuratore del Re, stato testè traslocato a Bologna in qualità di sostituto Procuratore Generale presso quella Corte d'appello. I commensali; fra cui notammo il Sotto Prefetto Cav. Castellani, il Generale Chiabrera, l'on. Ferraris Maggiorino, erano

circa sessanta. La maggiore cordialità regnò durante il pranzo che venne inappuntabilmente servito. Alle frutta cominciarono i brindisi, di cui aprì la serie il Cav. Pavarino, presidente del Tribunale, che lesse un breve discorso, salutato infine da applausi, suonante elogio al Cav. Pallieri. — Parlarono quindi applauditi, esprimendo i sentimenti della cittadinanza, della curia, e della magistratura del circondario, il generale Chiabrera, il Causidico Morelli, l'Avv. Ottolenghi, l'Avv. Terragni pretore di Bistagno, l'Avv. Fiorini e l'Avv. Braggio. Rispose a tutti commosso il Cav. Pallieri, il quale con affettuose parole ringraziò della dimostrazione di stima e di simpatia datagli ed assicurò che mai non avrebbe dimenticato Acqui, ove trovò tanta cortesia e tanta spontaneità di affetto. Terminato il breve discorso, spesso interrotto da applausi, dell'egregio magistrato, furono levate le mense.

**Acqua potabile** — Sin da ieri gli abitanti di via dei Ferrai videro scaturire l'acqua da una colonnetta in ghisa posta in fondo alla gradinata che dà adito all'orto di S. Pietro, e per tutto il giorno fu un continuo andarivieni di curiosi i quali quasi non credevano alla riuscita di una tale opera, mandata ad esecuzione in breve tempo e senza tanto scalpore.

**Nella sala dei Bagni** — Giovedì a sera il salone da ballo dello stabilimento termale era, per usare una frase stravecchia, ma viceversa poi molto espressiva, pieno come un uovo. Le danze naturalmente furono animate come non si sarebbe potuto desiderare di meglio, e malgrado il calore veramente soffocante, si protrassero al solito sino a mezzanotte. Domani sera, domenica, festa di S. Guido, senza dubbio le quattro muraglie della sala saranno insufficienti a capire gli accorrenti.

Naturalmente non mancheremo di darne un ampio cenno ai nostri lettori, anzi li avvertiamo di aver già dato incarico all'*uomo nero* (il quale da qualche mese si era dato all'ozio.... giornalistico il più scandaloso) di andare sulla faccia del luogo, e di farci una relazione coi fiocchi.

Tutto sta che l'*uomo nero* non si perda, chi lo sa, nell'ammirazione della donna grassa o di quella barbata.

**Fognatura dell'orto di San Pietro** — Da molti anni era vivamente reclamata dai fronteggianti l'*ex orto di San Pietro* una fogna che desse scarico alle acque piovane, che attualmente, malgrado siano accolte in parte dalle fogne delle case fronteggianti, tuttavia non scolano con sufficiente sollecitudine, tanto che ad ogni pioggia un po' abbondante, la piazza è in parte allagata. Ciò si è verificato ancora durante la pioggia torrenziale di ieri.

Veniamo assicurati intanto che fra breve, ponendosi mano ai lavori per la costruzione della tettoia delle erbivendole, il primo lavoro che si farà sarà quello di costruire la desiderata fogna.

**Cose scolastiche** — Ci si domanda come va che, mentre in Acqui sono pressochè finiti gli esami nelle scuole elementari, nei comuni del circondario non si sia ancora fissata l'epoca in cui gli esami saranno dati.

Che cosa fa il provveditore agli studi di Alessandria. Non pare che sarebbe questa l'epoca in cui i ragazzi, specialmente nei comuni rurali, dovrebbero già essere mandati a casa? Pare che il luglio sia un mese adatto per far scuola?

**Nubifragio** — Venerdì a mezzogiorno abbiamo avuto un vero nubifragio, la pioggia imperversò a catinelle per circa un'ora con tanta intensità da non ricordarsene un'altra da parecchi anni. Per buona sorte non si trattò che di acqua senza un solo chicco di grandine.

Danni, che sia a nostra conoscenza, non ve ne furono: solo in via Nuova per un momento i negozianti temettero di avere invase